

Dio ha tanto amato il mondo.

La preghiera domenicale in famiglia



7 giugno 2020

SS. TRINITÀ

*Raccogliamoci e prepariamo su un tavolo un Crocifisso; eventualmente si può mettere la Bibbia aperta o una candela accesa.
Un componente della famiglia guida la preghiera e invita tutti a raccogliersi in silenzio.*

Tutti Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Guida Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen.

G Dio è relazione, è movimento, è amore. Un Padre che dona ogni cosa al Figlio; un Figlio che ridona ogni cosa al Padre. E questo svuotamento, che è lo Spirito Santo, è il dono dell'amore.

Il nostro Dio non è un Dio lontano: è una comunione continua di amore.

Davanti a questo grande mistero ci riuniamo per pregare e lodare Dio nostro Padre, per mezzo del Figlio Gesù Cristo, nello Spirito Santo.

L Benedetto sei tu, Signore,
Dio dei padri nostri.

T A te la lode e la gloria nei secoli.

L Benedetto il tuo nome glorioso e santo.
T A te la lode e la gloria nei secoli.

L Benedetto sei tu nel tuo tempio santo,
glorioso.

T A te la lode e la gloria nei secoli.

L Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.
T A te la lode e la gloria nei secoli.

L Benedetto sei tu che penetri con lo
sguardo gli abissi e siedi sui cherubini.
T A te la lode e la gloria nei secoli.

L Benedetto sei tu nel firmamento del
cielo.
T A te la lode e la gloria nei secoli.

G O Dio Padre, che hai mandato nel mondo
il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito
santificatore per rivelare agli uomini il
mistero della tua vita, fa' che nella
professione della vera fede
riconosciamo la gloria della Trinità e
adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per
il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio
che è Dio, e vive e regna con Te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i
secoli dei secoli.

T Amen.

Letture: Dal Vangelo di Giovanni

Gv 3, 16-18

Dio ha tanto amato il mondo da dare il
Figlio, unigenito, perché chiunque crede
in lui non vada perduto, ma abbia la vita
eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel
mondo per condannare il mondo, ma
perché il mondo sia salvato per mezzo di
lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi
non crede è già stato condannato, perché
non ha creduto nel nome dell'unigenito
Figlio di Dio».

T Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;

**il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Per la riflessione:

Papa Francesco
Angelus, 11 giugno 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Le Letture bibliche di questa domenica, festa della Santissima Trinità, ci aiutano ad entrare nel mistero dell'identità di Dio. La seconda Lettura presenta le parole augurali che San Paolo rivolge alla comunità di Corinto: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13,13). Questa – diciamo – “benedizione” dell'Apostolo è frutto della sua esperienza personale dell'amore di Dio, quell'amore che Cristo risorto gli ha rivelato, che ha trasformato la sua vita e lo ha “spinto” a portare il Vangelo alle genti. A partire da questa sua esperienza di grazia, Paolo può esortare i cristiani con queste parole: «Siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, [...] vivete in pace» (v. 11). La comunità cristiana, pur con tutti i limiti umani, può diventare un riflesso della comunione della Trinità, della sua bontà, della sua bellezza. Ma questo – come lo stesso Paolo testimonia – passa necessariamente attraverso l'esperienza della misericordia di Dio, del suo perdono.

E' ciò che accade agli ebrei nel cammino dell'esodo. Quando il popolo infranse l'alleanza, Dio si presentò a Mosè nella nube per rinnovare quel patto, proclamando il proprio nome e il suo significato. Così dice: «Il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). Questo nome esprime che Dio non è lontano e chiuso in sé stesso, ma è Vita che vuole comunicarsi, è apertura, è Amore che riscatta l'uomo dall'infedeltà. Dio è “misericordioso”, “pietoso”

e “ricco di grazia” perché si offre a noi per colmare i nostri limiti e le nostre mancanze, per perdonare i nostri errori, per riportarci sulla strada della giustizia e della verità. Questa rivelazione di Dio è giunta al suo compimento nel Nuovo Testamento grazie alla parola di Cristo e alla sua missione di salvezza. Gesù ci ha manifestato il volto di Dio, Uno nella sostanza e Trino nelle persone; Dio è tutto e solo Amore, in una relazione sussistente che tutto crea, redime e santifica: Padre e Figlio e Spirito Santo.

E il Vangelo di oggi “mette in scena” Nicodemo, il quale, pur occupando un posto importante nella comunità religiosa e civile del tempo, non ha smesso di cercare Dio. Non pensò: “Sono arrivato”, non ha smesso di cercare Dio; e ora ha percepito l'eco della sua voce in Gesù. Nel dialogo notturno con il Nazareno, Nicodemo comprende finalmente di essere già cercato e atteso da Dio, di essere da Lui personalmente amato. Dio sempre ci cerca prima, ci attende prima, ci ama prima. È come il fiore del mandorlo; così dice il Profeta: “Fiorisce prima” (cfr Ger 1,11-12). Così infatti gli parla Gesù: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Che cosa è questa vita eterna? È l'amore smisurato e gratuito del Padre che Gesù ha donato sulla croce, offrendo la sua vita per la nostra salvezza. E questo amore con l'azione dello Spirito Santo ha irradiato una luce nuova sulla terra e in ogni cuore umano che lo accoglie; una luce che rivela gli angoli bui, le durezza che ci impediscono di portare i frutti buoni della carità e della misericordia.

Ci aiuti la Vergine Maria ad entrare sempre più, con tutto noi stessi, nella Comunione trinitaria, per vivere e testimoniare l'amore che dà senso alla nostra esistenza.

G Signore, tu sei amore vero, sei l'Emmanuele, il Dio con noi. Ascolta le nostre preghiere.

L Per quanti si sentono schiacciati dal pensiero giudizio di Dio, per quanti sono stati feriti dalla vita o nella Chiesa:

T avvicina quanti sono lontani.

L Per quanti sono feriti e vivono il lutto, l'abbandono e l'assenza:

T dona il tuo amore a chi non si sente amato.

L Per quanti soffrono nel corpo per una malattia, per quanti sono schiacciati dalla disperazione e dall'angoscia:

T dona la tua pace agli afflitti.

L Per quanti sono chiamati a governare in questo momento difficile:

T dona la tua saggezza ai potenti.

L Per i bambini, i ragazzi, i giovani, per la loro crescita e la loro ricerca di felicità:

T tocca il loro cuore.

L Per tutte le persone che ci hanno preceduto nell'incontro con il Signore risorto:

T dona la tua misericordia ad ogni persona.

G Resi figli nel Figlio, rivolgiamo la nostra preghiera al Padre, perché non con parole, ma in Spirito e verità, possiamo pregare:

Padre nostro...

G Nel mistero della Trinità, ci dici, Signore, che la testa non basta: davanti a questo Mistero a nessuno potrà mai bastare la comprensione o "l'ho capito!".

Grazie perché tu sfidi la nostra vita e ci porti davanti a Te con tutto noi stessi. Grazie perché ti sei fatto carne per farci sentire il tuo amore.

E mentre oggi gustiamo il tuo amore gratuito, che entra con la tua misericordia, fin nel profondo dei nostri limiti, vediamo e facciamo esperienza di Dio attraverso quell'Uomo che abita nella Trinità: sei Tu, Signore Gesù.

Aiutaci in tutti quei momenti in cui il tuo amore ci è indifferente e siamo talmente lontani da noi stessi da essere distanti anche da Te: amaci ancora con più forza, donaci ancora più Spirito.

Che il tuo continuo donarti fino alla fine sia il senso e il motivo di ogni nostra azione e scelta.

A te, Padre, Figlio e Spirito Santo:

T la lode e la gloria nei secoli!

G Il Signore ci benedica, ci protegga e ci conduca alla vita eterna, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen.

T **Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche di noi
che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.**

BENEDIZIONE DELLA MENSA

**- Domenica -
Prima del pranzo**

G Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
T Amen

G Tutti aspettano da te, o Dio, il loro cibo nel tempo opportuno:
T tu lo provvedi ed essi lo raccolgono; tu apri la mano e si saziano di beni.

G Invochiamo il Padre, che ha sempre cura dei suoi figli:

T Padre nostro...

G Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli!

G Benedici, Padre, noi e questi doni, che stiamo per ricevere come segno della tua bontà.
Per Cristo nostro Signore.

T Amen.

Dopo il pranzo

G Ti lodino, Signore, tutte le tue opere,
T **e ti benedicano i tuoi fedeli.**

G Ti rendiamo grazie
 per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente.
 Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.
T **Amen.**

- Durante la settimana -

Prima dei pasti

G Benedici, Padre, noi e questi doni, che
 stiamo per ricevere come segno della
 tua bontà.
T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Oppure:

G Benedetto sei tu, Padre onnipotente,
 che ci doni il pane quotidiano.

 Benedetto il tuo Figlio Unigenito,
 che ci nutre con la sua parola.

 Benedetto il tuo Santo Spirito,
 che ci riunisce a questa mensa fraterna.
T **Benedetto nei secoli il Signore.**

Dopo i pasti

G Ti rendiamo grazie
 per tutti i tuoi benefici, Dio onnipotente.
 Ti vivi e regni nei secoli dei secoli.

T **Amen.**

Oppure:

G Rendi, o Signore,
 a tutti i nostri benefattori
 il centuplo in questa vita
 e la gioia eterna nel tuo
 regno.
T **Amen.**